Conto corrente con la Posta

Giovedì 31 Gennaio 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 27

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

"CARNIVAL-NATION,,

Gl'Inglesi — che hanno immensa ammirazione pel nostro cielo, pel nostro genio artistico e per le nostre rupi dal «bello orrido» — ci chiamano così: «*Carnival-Nation*». — Il che non attesta un'eccessiva ammirazione della nostra serietà.

Perchè, poi, «*Nazione-Carnevale*»? La nostra gioventù non fa più le clamorose mascherate sul Corso, non più le baldorie audaci, non balla più, non scherza più. Va al veglione a posare alla noia.

E' dunque una fama che se ne va. Peccato!

Oh, ma, non dubitate; non per nulla abbiamo anche in Italia un Ministero della pubblica istruzione e della pubblica educazione. C'è un Ministro che vigila e provvede.... perchè la giovine prole italica sia galvanizzata ad allegria.

A buon conto, ogni tratto in Italia muore alcuno dei Grandi che la patria venerava. Occasione magnifica per un Ministero educatore all'allegria, vigile conservatore della «*Carnival-Nation*».

E così, ad ogni morte illustre, ad ogni lutto nazionale,.... — *Allegri, studiosa gioventù italica, allegri! Oggi... vacanza!*

*

Non li avete incontrati i nostri studentelli — quelli usciti dall'ovo del Giardino d'Infanzia e quelli gravemente entrati nelle severe aule dei patrii Istituti, dei patrii Licei? Non li avete veduti, contenti come pasque, fregarsi le mani e fare le piroette dell'allegria? *Urrah! Evvivaaa! È morto Verdiiii!...*

E li avrete anche sentiti esclamare fra loro con franca gaiezza: — *E presto muore il Papa....*

Ed anche — perchè no? — in fondo alle spensierate anime inavvertito s'annida un pensiero misterioso, che molto rassomiglia ad un'inconscia apologia di un'orrendo fatto che sgomentò l'Italia nell'estate scorsa — qualche cosa come un rimpianto che l'atroce caso non succedesse, almeno, in pieno anno scolastico!!!....

Ah, ciò è orribile; ciò è brutale a constatarsi; ma sfido chiunque a non sentire che, purtroppo, è vero.

*

La vacanza delle scuole per un lutto! L'associazione del concetto di festa con quello del pianto! Abituare i fanciulli ed i giovinetti italiani a pensare.... *con letizia*, che è morto Verdi, che è morto il Re! Ma è serio, ciò, è educativo, è morale?

Qual meraviglia se quei fanciulli, quei giovinetti, fatti più adulti, tumultuano all'Università di Roma, e minacciano le barricate, chiedendo la vacanza, la baldoria.. perchè è morto Verdi?

Chi ha dato loro quella logica? chi ne ha così traviato il sentimento? chi ha fatto fra loro la propaganda immorale della cinica allegria?

Oh, protestate, Sindaci delle città e delle borgate italiane!

Protestate, capi d'Istituti e docenti, che vi sentite all'opera vostra innamorati anche di idealità diverse da quelle del Ventisette del mese!

Protestate, padri e madri italiani, contro l'incivile indirizzo, contro il fatale andare!

Dite al Governo che non per questo abbiamo un Ministero della pubblica istruzione e della pubblica educazione!

(*e. m.*)

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 30 gennaio — Pres. *De Riseis*.)

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si passa a discutere il disegno di legge sui

Consorzi antifilosserici.

Morpurgo. Parla a favore del progetto.

Carcano (Min. Agric.) dichiara che, secondo il disegno di legge, si potranno costituire i Consorzi così per Mandamenti come pei singoli Comuni.

Dopo animata discussione, si approvano 5 articoli della legge.

Senato del Regno.

(Seduta del 30 gennaio — Pres. *Cannizzaro*).

Si discute la legge sulla tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani all'estero, e se ne approvano tutti gli articoli.

I funerali di Verdi.

Milano 30 — Fin dalle 6 del mattino si va facendo folla intorno all'*Hôtel Milan*.

Lungo la via Manzoni sino ai portoni di Porta Nuova, i balconi dei palazzi si vanno coprendo di drappi neri, alcuni sono guarniti con listoni d'argento.

Alle ore sei, cinque compagnie di fanteria si dispongono ai crocicchi attorno all'«Hôtel Milan», in modo da formare un ampio quadrato libero, comprendente anche la chiesa di San Francesco di Pola, che si trova quasi di fronte all'Hôtel.

Nell'interno dell'Albergo sono ammesse circa 200 persone. Notansi: il sindaco Mussi; gli assessori De Cristoforis, Carabelli, Barinetti, Pugno, Mazzocchi, Mira; i consiglieri on. Federici e Maino, Angiolini, il senatore Negri, Luca Beltrami, ecc.; i generali Ferrero e Osio; il direttore dell'Union des Gaz Solanges, il prof. Martucci, i maestri Franchetti, Puccini, Giordano, Mascagni, Leoncavallo, Floridia; il senatore Graziadio Ascoli; l'on. Crespi; l'avv. Romussi, il marchese Cornaggia, l'on. De Andreis, Giacosa, i senatori Ponti e De Angeli, gli assessori Piazza e Pisa, il prefetto Alfazio, parecchi magistrati ed ufficiali superiori.

Alle 6.40 arriva la carrozza funebre di seconda classe, primo grado; a due cavalli.

Un solo cocchiere senza la solita parrucca: alla sommità del carro una croce.

Più tardi giungono le carrozze di accompagnamento; due dell'albergatore Spatz, quattro della Società anonima, in cui prenderanno posto i parenti.

I sacerdoti giungono alle sette meno dieci minuti. Sono 13, con 4 chierici; ufficia il vicario della vicina chiesa di San Francesco di Paola.

Il vicario benedice la salma. Il silenzio è religioso, imponente.

*

Discende il feretro; lo seguono la nipote Maria Carrara, i suoi due figli i Ricordi, i Boito, le rappresentanze di Busseto.

Tutti si scoprono.

Il feretro è posto sulla carrozza, che procede a passo relativamente sollecito.

La carrozza è preceduta dai sacerdoti e seguita dai congiunti e dalle rappresentanze. A sinistra stanno: Angelo Carrara, Gaetano Negri, Riccardo Secondi, Carlo Mancini e l'avv. Campanari; e a destra: Tito e Giulio Ricordi, Camillo e Arrigo Boito.

Brevissima la cerimonia; i sacerdoti recitano le litanie dei santi, poscia il vicario assolve il tumulo.

Il feretro seguito dai congiunti è subito riportato sul carro funebre, che si avvia verso i Portoni di Via Manzoni.

Un solo prete, con il chierico, accompagna la salma al Cimitero.

La folla, ai lati della via, è immensa; i balconi sono assiepati.

Alle 8.5 il corteo giunge sul piazzale del Famedio, ove due squadroni di cavalleria e di carabinieri a cavallo tenta invano di trattenere la folla.

Il carro funebre si arresta dinanzi alla tomba precedentemente acquistata per Verdi ed il feretro viene calato e collocato accanto a quello della moglie Giuseppina Strepponi, senza cerimonie e senza discorsi, mentre la folla si scopre riverente e commossa.

Presso alla fossa stavano le signore Carrara e Stoltz, la moglie di Tito Ricordi, i professori Grocco, Caporali, Odescalchi e Bertarelli.

Alle ore 8.30 la folla abbandonò silenziosa i viali del Cimitero Monumentale.

I SOSPIRI DELL'IRREDENTA.

Trieste 30 — Dopo un discorso del podestà Sandrinelli, rilevante come tutto il mondo civile partecipi al lutto d'Italia per la morte di Verdi, il Consiglio municipale decise: di deporre una corona sul feretro; di dare il nome di Verdi al teatro comunale ed alla piazza del teatro; di issare la bandiera abbrunata al municipio durante i funerali; di rinunziare all'idea di inviare ai funerali il vicepresidente del Consiglio, in seguito alla volontà del defunto.

La seduta fu tolta in segno di lutto.

Echi e ricordi verdiani.

Mameli Mazzini e Verdi.

Non tutti sanno che il maestro Verdi musicò il famoso inno popolare di Goffredo Mameli, che fu il nostro inno di guerra nel 1848-49.

In occasione dell'80.° genetliaco dell'illustre maestro la «Nazione» pubblicava la seguente lettera scritta da Verdi a Mazzini:

Caro signor Mazzini,

Vi mando l'inno, e sebbene un po' tardi, vi arriverà in tempo. Ho cercato d'essere più popolare e facile che mi sia stato possibile. Fatene quell'uso che credete: abbruciatelo anche, se non lo credete degno. Se poi gli date pubblicità, fate che il poeta cambi alcune parole nel principio della seconda e terza strofa, in cui sarà bene fare una frase di cinque sillabe che abbia un senso a sè come tutte le altre strofe. *Noi lo giuriamo... Suona la tromba,* ecc. ecc., poi, ben s'intende, finire il verso con la sdrucciola. Nel quarto verso della seconda strofa bisognerà far levare l'interrogativo e fare che il senso finisca col verso. Io avrei potuto musicarli anche come stanno, ma allora la musica sarebbe diventata più difficile, quindi meno popolare e non avremmo ottenuto lo scopo.

Possa quest'inno, fra la musica del cannone essere presto cantato nelle pianure lombarde.

Riceva un cordiale saluto da chi ha per lei tutta la venerazione.

Suo dev.: *G. Verdi*.

I sieri e le iniezioni.

Il controllo governativo.

Il Consiglio Superiore di Sanità, trattando dei casi di tetano avvenuti a Roma per iniezioni di gelatina, propose, ad evitare il ripetersi di simili accidenti, che nel regolamento generale sanitario si faccia obbligo ai farmacisti di fornire debitamente sterilizzate le sostanze da usarsi per iniezione ipodermica.

Trattando poi dei casi di tetano susseguiti ad iniezioni di siero antidifterico, dopo aver approvato l'operato dell'ispettorato generale di sanità nelle presenti contingenze, propose si applichi al siero antidifterico immediatamente il severo controllo governativo prescritto dal nuovo progetto di regolamento, mediante il quale il siero potrà usarsi senza pericolo.

I LAUREATI.

Tutti quei buoni papà, campagnoli o meno, che sgambettano pei campi o sulla piazza del mercato sempre in faccende, senza darsi riposo, per mantenere agli studi il signorino, che, fra parentesi, fa di tutto meno che studiare, dovrebbero leggere e meditare la seguente statistica fatta apposta per sopire gli entusiasmi o almeno sfatare le troppo rosee speranze sull'avvenire dei loro figliuoli laureandi.

In Italia muoiono o si ritirano dal campo 500 avvocati all'anno, ma ne nascono, ossia ne escono dal grembo universitario, 1070. Dunque, più della metà del necessario!

Lo stesso avviene nei medici. Se ne perdono 500 all'anno, ma se ne acquistano 928.

Anche gli ingegneri, i farmacisti e gli stessi veterinari cominciano ad abbondare in modo straordinario!

In totale, dal 1882 al 1896, si è avuto nei laureati un aumento del 46 per mille, mentre la popolazione è cresciuta del 62 per mille.

Ai campi, dunque, e alle officine i nostri figliuoli! — Farne dei contadini o dei fabbri! — gridano le mamme inorridite, i buoni papà scandalizzati. No; no, rispondiamo noi; ma degli agricoltori attivi, intelligenti e pratici, dei meccanici distinti, degli elettricisti valenti, degli operai della mano e della mente, cui son riserbati nell'avvenire i maggiori trionfi.

Fra pochi giorni avrà luogo, colle norme di cui daremo notizia, il sorteggio dei

Quattro premi gratuiti

(grandi ritratti del Re e della Regina, in ricca cornice e due stupendi vasi artistici dello stabilimento Burghart)

fra i nostri abbonati che **entro il 31 gennaio** *avranno versato l'importo dell'abbonamento.*

Il "Reichsrath,, Viennese ed i partiti.

(*Nostra corrispondenza*).

Budapest, 27 gennaio.

La nuova Camera austriaca sta per iniziare le sue sedute. Il Governo ha voluto che la convocazione del Parlamento seguisse nel più breve termine possibile dopo le recenti elezioni ed ha fatto benissimo. Così i nuovi deputati sono costretti a riunirsi nella capitale dell'impero e a portare un po' di luce fra il caos dei partiti. Poichè sebbene si sappia, salvo poche eccezioni, a qual partito siano ascritti i singoli deputati, giacchè naturalmente la loro elezione avvenne sulla base di un determinato programma politico, è ancora un'incognita quali saranno i rapporti dei vari partiti fra di loro. Ed è questa incognita che si verrà a conoscere, almeno in parte dalle riunioni preliminari che devono precedere la costituzione della nuova Camera. Il Governo ha bisogno inoltre di sapere chi saranno i capi dei singoli partiti, per poter trattare e affiatarsi con loro, ed anche per questo ha affrettato il più che fosse possibile la convocazione del Parlamento, poichè i partiti sono messi così nella necessità di scegliere i loro capi rispettivi.

L'elezione del presidente della Camera avverrà senza grande lotta. Da essa però non sarà possibile farsi un concetto sulla forza numerica e sulla essenza della futura maggioranza ministeriale. Pare intanto sicuro che non potrà rivivere l'antica maggioranza di Destra, morta e sepolta sotto i colpi formidabili dell'ostruzione czeca. Gli czechi poi continuano a scagliarsi con inaudita violenza contro i tedeschi e contro il Governo, cui muovono rimprovero di essersi accostato alla Sinistra, e, sebbene non portino più in campo l'ostruzione, agiscono in modo come se avessero a propria disposizione un intero arsenale d'armi con cui far saltar in aria Stato e Parlamento se non vengono appagate le loro brame. Questo loro contegno non ha ora decisamente alcuna ragione d'essere. Gli czechi hanno fatto fin qui una cattiva politica, che li ha isolati e resi invisi a tutto il mondo, e pare non vogliano ancora recedere dalla cattiva strada, mentre avrebbero tutto l'interesse a far senno e a rendersi parlamentarmente possibili.

Regna buio pesto anche sul futuro atteggiamento dei partiti di Sinistra. E' incerto sopratutto quale posizione prenderà il partito popolare tedesco di fronte ai nazionali radicali. Nella assemblea annuale dell'Unione nazionale tedesca dell'Austria, di cui è a capo il deputato Wolf, parlandosi della campagna elettorale sostenuta nella Moravia e nella Slesia, fu vivamente esortato il partito popolare tedesco a rinunciare alla progettata alleanza coi radicali. Potrebbe darsi però che l'ala sinistra del partito popolare si lasciasse indurre ad unirsi ai radicali, il che produrrebbe una scissura in quel partito e comprometterebbe la coesione delle forze della Sinistra.

Nell'accennata assemblea dell'Unione nazionale tedesca, il nuovo deputato di Carlsbad Raffaele Pacher constatò che in seguito all'esito delle elezioni «i tedeschi della Boemia devono nel nuovo secolo marciare sotto la bandiera dei radicali tedeschi». Ed anche il deputato Wolf ha riconosciuto la posizione profondamente acquistata dai radicali, i quali ora contano 19 deputati tedeschi boemi. I pochi deputati progressisti tedeschi della Boemia usciti dall'urna nelle recenti elezioni cominciano frattanto sin d'ora a ritrarsi timidamente e a lamentarsi che siano riesciti troppi radicali. Si teme quindi che gli elementi temperati, quando la Camera sia in azione finiscano per rinunciare al mandato o per lasciarsi attrarre nella corrente radicale. Ad ogni modo, è molto incerto che si possa riattivare l'antica unione dei partiti di Sinistra.

Così stando le cose, non si possono ancora distinguere i contorni dei vari gruppi parlamentari. Una cosa però è confortante: che sino ad ora pare esclusa in tutti i partiti ogni intenzione di ostruzionismo, il che lascia sperare che il Governo, adoprando molto tatto, possa riescire a risanare a poco a poco le condizioni parlamentari.

Marius.

L'onomastico. — Domani 1 febbraio, S. Ignazio.

Effemeride storica. — *31 gennaio 1822.* — Nasce a Cividale Adelaide Ristori, oggi marchesa del Grillo.

La coltivazione dei fiori

nelle case degli operai e dei contadini.

L'Esposizione di emulazione fra i contadini a Fagagna nel prossimo autunno.

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione di Fagagna, ha arricchito il suo programma e si è appropriato l'idea, gentile ed educatrice, illustrata nel seguente articolo tratto dal «*Giardinaggio*» di Torino, e che raccomandiamo vivamente a quanti si interessano del benessere del nostro popolo.

A Fagagna avremo intanto la graziosa e interessante Mostra di fiori coltivati dai contadini, organizzata secondo i metodi tracciati nell'articolo; ed auguriamo che le future esposizioni, specialmente quella del 1903, tengano conto dell'esempio.

*

Ecco l'accennato articolo:

«La coltivazione delle piante fatta dalle persone appartenenti alla classe lavoratrice è stata il soggetto di molti articoli pubblicati sui giornali orticoli. Essa è studiata da qualche Società di orticoltura, e alcuni Circoli, come il «Bruxelles-Attraction» organizzano con buon risultato dei concorsi di ornamentazione florale nelle case. La *Società orticola* di Liegi, già da due anni, fa una larga distribuzione gratuita di piante che le vengono fornite da amatori e orticultori. La Società orticola «Dodoneus» di Turnhout, bandisce fra gli operai concorsi speciali di piante in fiori.

La *Società di orticoltura* di Louvain fondò, quattr'anni fa, un «Concorso florale operaio». Tale concorso, organizzato con ogni cura sopra serie basi, merita per molti riguardi di attirare l'attenzione del mondo orticolo.

Ogni anno, nel maggio, la Società distribuisce gratuitamente ad un certo numero di famiglie povere, non solo le piante, ma il terriccio ed i vasi necessari alle rinvasature. Così ciascun concorrente si trova in eguali condizioni, cioè con vasi di grandezza eguale ed eguale terriccio.

Queste piante coltivate nelle case, formano nel settembre un'esposizione pubblica. I vasi portano il bollo della Società e perchè non avvengano sostituzioni di piante od altre frodi, una Commissione speciale visita due volte al mese le case dei concorrenti. Questi commissari visitatori non solo devono far rispettare il regolamento, ma devono fornire agli operai non esperti tutti i consigli necessari, incoraggiarli ed aiutarli.

Le piante restano di proprietà della Società fino alla chiusura dell'Esposizione; dopo gli operai ne possono disporre come vogliono. La collezione è modesta; si compone di sei piante. Nell'anno scorso era formata di una Petunia, di una Vainiglia, di due Pelargoni, uno a fiori bianchi e l'altro a fiori rossi, di una Fuchsia e di un Tropeolo. Perchè non si raffreddi lo zelo dei concorrenti e perchè i nuovi venuti, meno esperti dei vecchi, possano sperare un premio, vi è un concorso speciale detto «Concorso d'onore» fra quei concorrenti che hanno riportato un primo premio.

I premi distribuiti consistono in mobili e in oggetti di vestiario.

I risultati fin qui ottenuti hanno sorpassato tutte le previsioni. Il primo anno gl'inscritti furono 150 e la Società colle sue modeste risorse si trovò in gravi difficoltà per l'acquisto delle piante e dei fiori. Ma in grazia di una propaganda attivissima, con numerose conferenze, cogli articoli pubblicati nei giornali locali, in seguito a pressioni fatte, l'Amministrazione comunale di Louvain accordò un sussidio. Dopo poco anche l'Unione commerciale, riconoscendo che i fiori danno ai quartieri operai e alle strade popolate un'aria di festa e un aspetto elegante, venne in soccorso della Società.

Come diceva Lubbers, la coltura delle piante fa nascere nell'operaio delle idee di ordine, di proprietà, di affetto al suo focolare. La massaia attenta e previdente procura di rendere la sua casa piacevole e graziosa e le piante ed i fiori l'aiutano nello scopo. L'operaio, che ama i fiori, vi trova una distrazione che lo trattiene in casa e gli fa dimenticare il sigaro o il caffè.

Più volte, nelle visite che ho fatto ho potuto constatare che le piante erano meglio coltivate quando l'operaio è lavoratore e ordinato e quando la massaia è attenta ed attiva. Le piante malandate indicano quasi sempre una

famiglia infelice o manifestano l'ozio e l'ubbriachezza.

Spesso ho provato delle dolci emozioni nel vedere come quelle piccole piante sono amate; i piccoli fiori fanno parte della famiglia e i bambini imparano a voler loro bene, e quel che più conta, a rispettarli. A poco a poco l'affetto per i fiori, il gusto per l'agricoltura si sviluppa nel popolo. Anche quelli che non prendono parte al concorso, desiderano avere dei fiori sulle loro finestre; si fanno dei cambi di tales e così tutte le case dei poveri sono ornate con graziose pianticelle odorose.

Ogni anno si vede un progresso sensibile nella coltura. L'Esposizione autunnale è molto visitata e la popolazione più scelta prende vivo interesse ai risultati ottenuti.

La distribuzione dei premi si fa solennemente; è presieduta dal borgamastro ed è una vera festa per gli operai che hanno preso parte al concorso.

La speranza di un premio non è la sola causa che spinge i concorrenti ad aver cura delle loro piante. Di certo è uno stimolo, ma dal modo perfetto col quale le *piante sono quasi tutte* coltivate, si può arguire che anche il povero, come il ricco, comprende ed ama la bellezza della natura. Facilitandogli il progresso di questo lusso, avrà minore invidia per i favoriti della fortuna che possono permetterselo. Così i fiori e le piante possono avere uno scopo filantropico e sociale».

PROVINCIA

Arta, 29 gennaio.

Una sbornia fatale.

Un contadino di Dierico si recò l'altro ieri in questo paese per affari; sbrigatili, si avviò per ritornare al suo paese. Lungo la via bevve molto vino e si pigliò una solenne sbornia.

Passando sopra il ponte del Chiarso essendo il muro di questo assai basso cadde nel sottostante torrente e andò a battere la testa nei sassi rimanendo all'istante cadavere.

Il disgraziato lascia moglie e figli.

In libertà. Quel tale Antonio Mizzan di cui narrammo l'arresto avvenuto a Rivolto quale presunto autore dell'omicidio della meretrice Francesca Dach di Muenchen è stato posto in libertà essendo risultato che l'Antonio Mizzan supposto omicida e che si mantiene irreperibile è un suo cugino.

Quei delle galline e delle... oche. I solitissimi ignoti rubarono da diversi pollai di Pasian Schiavonesco oche e galline pel complessivo valore di L. 45.

R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano.

Si rende noto che presso questa r. Scuola saranno tenuti nel mese di febbraio 1901 dei corsi teorici-pratici sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e sul loro innesto con le varietà nostrane.

A questi corsi, della durata di due giorni interverranno 15-20 degli iscritti, ed a titolo di agevolazione potranno ricevere il vitto dalla scuola mediante il pagamento di una lira al giorno, ed anche gratuitamente l'alloggio qualora vorranno adattarsi alla meglio.

Sono invitati ad inscriversi presso le rispettive Deputazioni provinciali i viticultori delle Provincie Venete.

Vista la nota 16 corr. n. 2351 della Direzione della r. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano che informa di aver disposto che nel prossimo febbraio saranno ivi tenuti dei corsi teorici-pratici sulla coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e il loro innesto con le varietà nostrane, ed invita anche i viticultori della Provincia di Udine ad inscriversi ai detti corsi.

La Deputazione provinciale delibera di dare pubblicità mediante i giornali cittadini alla detta determinazione della r. Scuola di viticoltura di Conegliano, invitando i viticultori della Provincia che intendono di frequentare i detti corsi ad inscriversi presso la Deputazione stessa.

Il presidente
I. Renier.

Il deputato *D. Roviglio.* — Il segretario *G. di Caporiacco.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

PER LE NOSTRE SCUOLE.

Intermezzo.

Nella rapidissima recensione dei progetti per gli edifici scolastici esposti in Castello, noi ci siamo proposti di dire onestamente e modestamente il pensier nostro e, meglio ancora, di riflettere in questo giornale le opinioni che abbiamo potuto raccogliere dagli intenditori e dal pubblico il quale la sa più lunga di qualsiasi tecnico nell'esprimere critiche ed apprezzamenti su cose che cadono nel dominio del suo buon senso. Abbiamo voluto preporre ai nostri articoli alcuni concetti generali, non già credendo di dir cose nuove, ma per fissare il punto di vista da cui intendevamo procedere al sommario esame e, — a parte alcune omissioni dovute alla fretta o alla esiguità dello spazio concesso — ci siamo accorti con soddisfazione di trovarci d'accordo colle idee rispettabili di molti.

Non così colle idee dell'articolista della *Patria del Friuli* di ieri, il quale ci avverte che navighiamo nell'errore ed usa perciò a nostro riguardo frasi non troppo cortesi e serene, ma rivelanti tuttavia ogni buona intenzione di darci alcuni precettini in fatto di critica e di senso comune.

A dir vero, le bizze del nostro simpatico articolista ci fanno buon sangue e avremmo intenzione di lasciarle liberamente sfogare per motivi igienici, tanto più che egli ci sembra aver troppo l'aria di un buon diavolo a cui sia stato pestato in sbaglio un piede. Noi rispettiamo abbastanza il pubblico per non seccarlo coi pettegolezzi di qualche interessato e sentiamo troppo bene il mandato del giornalismo per non continuare per la nostra via senza timore di urtare suscettibilità: e se qualche volta le nostre critiche coscienziose e passionate non piacciono, perchè forse un po' severe, noi proseguiamo egualmente nella nostra salutare *profanazione* (adoperasi il termine dell'amico) dell'*arte* e degli *artisti*, almeno di quelli che arrischiano concorsi senza aver neppur ferma la matita in mano o carichi la bisaccia di roba copiata o tolta a nolo da altri. Perchè dunque dovremo nella critica usare un pietoso riserbo a riguardo di quelli che rispettano così poco il buono e intelligente pubblico udinese da non esitare a presentargli, in un concorso serio come questo, certa roba che fa sorridere di compassione — come abbiamo visto noi — anche un capomastro? Intendiamo parlare di quei progetti e di quei progettisti (non son molti, per fortuna) verso i quali siamo stati un po' mordaci, verso i quali, dice il gentile contraddittore, abbiamo usato lo *scherno*.

Ma che scherno! Abbiamo forse qualche volta usati degli eufemismi per essere meno crudi, ecco tutto; nè davvero abbiamo mai saputo persuaderci che chi affronta un pubblico concorso, anche senza averne le forze, diventi *per ciò stesso un benemerito* da essere immune da appunti o da disapprovazioni. Questo diciamo per spiegarci meglio coi lettori, i quali hanno già notato come nessun preconcetto ci abbia guidati, pronti sempre a lodare o a giustificare là dove ci sembrava che il vero merito s'imponesse. Delle buone *intenzioni, ovvero delle pretese degli* inetti, non ce ne importa un fico.

Il *Friuli*, grazie al cielo, non è pagato per dir bene di nessuno, nè per fare speculazioni di borsa sulla pubblica opinione, e se qualche volta, sia pure in questioni d'arte, gli capita la disgrazia di non andar affatto d'accordo con qualcuno, ci vuol pazienza, perchè non tutti possono essere allo stesso modo illuminati.

E, da profani in arte, tiriamo innanzi. La *Patria* che ci dà lezioni di senso artistico — chi non sa che la redazione della *Patria* è un sinedrio d'arte — dice che ci siamo preoccupati solo delle decorazioni esteriori, senza considerare altri elementi più solidi e concreti. Intanto dobbiamo rimandare l'articolista alle nostre note, dove nemmeno d'un progetto è stato dimenticato l'accenno alla pianta, e dobbiamo rileggergli quanto scrivevamo in principio della rassegna: « Questi i capisaldi cui si deve mantenersi rigidamente fedeli, non lasciandosi fuorviare da impressioni estetiche, da apparenze civettuole e nemmeno da attrattive, sia pure di autentica arte; poichè qui non si tratta di monumenti o di costruzioni ornamentali, ma di stabilimenti destinati ad uno scopo positivo e definito.

Che se a questi criteri osservati, il il progetto accoppia anche la genialità dell'estetica, tanto meglio ».

E' mestieri anche riconoscere che il giudizio del pubblico, che noi abbiamo cercato di rispecchiare, non deve discendere e perdersi in particolari tecnici non compatibili con criteri di massima generale o non accettabili sulle colonne dei giornali dove lo spazio è moneta. Anzi noi crediamo che l'esposizione dei bozzetti al pubblico, debba avere questo fine precipuo, di attendere l'opinione dei cittadini nei riguardi estetici del fabbricato, e rispetto alle comodità generali dell'interno. In tal campo solo è giudice il pubblico, anzi dovrebbe essere giudice supremo; ogni altra considerazione è compito della Commissione esaminatrice dei progetti.

Per questo noi non siamo discesi ai particolari, rilevando anzi di essi solo qualche menda, secondo un metodo brevissimo di critica: e di più abbiamo evitato di sacrificare troppo tempo a progetti che non lo meritavano. Ora, come abbiamo promesso l'ultima volta, abbiamo in animo di intrattenere i lettori sopra quei progetti che ci sono sembrati migliori, discutendone un po' più minutamente i pregi e i difetti, perchè a noi, anche a costo di essere goffamente chiamati ingenerosi, piace di esprimere il *nostro parere* liberamente senza accontentarci di sciorinare, come un assioma, o come un dogma di sinedrio artistico, una qualsiasi lista dei *migliori* progetti che può aver tutta l'aria di una inserzione *réclame* a pagamento.

E c'è modo di combinarla anche col già lodato cortese nostro contradditore. Ecco, se ha proprio una tenerezza speciale per qualche progetto di cui noi abbiamo sventuratamente detto non troppo bene, passi da noi..., ci basta una sola parolina all'orecchio e vedremo se sarà possibile di far qualcosina per riconquistare anche presso di lui la stima di critici imparziali e competenti.

La mostra pubblica dei progetti in Castello fu cortesemente prorogata a tutta la settimana.

All' Ambulatorio.

Una gentile e benefica signora ci scrive:

Egregio signor Direttore,

Ella può compiacersi pensando che la sottoscritta, lettrice assidua del *Friuli*, ieri, dopo aver letto il cenno stampato nel Suo giornale, relativamente all'Ambulatorio dei bambini poveri, sentì prepotente il bisogno di andare, senza por tempo in mezzo, in via della Prefettura n. 14. Non accade ogni giorno a chi scrive sui giornali che i lettori s'interessino così alle cose lette, da voler controllarne di persona o l'esistenza e l'esattezza *(Oh no!)*.

Ma l'argomento — chi non si commove alle *sofferenze dell'infanzia disagiata?* e le benemerenze note di quelle ottime signore che rappresentano la Società Protettrice dell'Infanzia, e la necessità di maggiori mezzi per raggiungere adeguatamente lo scopo, hanno messo in effervescenza i miei sentimenti di donna e di mamma, ed ho voluto vedere coi miei occhi.

Ed ho visto una iniziativa idealmente buona, perchè rispondente ad un vero bisogno; ho visto una modesta (troppo modesta!) attuazione; che, tuttavia sa compiere miracoli; ed ho visto taluni giovani sanitari che in mezzo alle gravi, assidue, defatiganti cure della professione trovano tempo, lena, zelo ed amore per le piccole sofferenti creature che accorrono fiduciose e speranti alla loro scienza e alla loro carità.

Quella piccola stanza racchiude un poema in continuo svolgimento di umanità previdente ed affettuosa.

Spetta ora a quanti hanno vivo il senso della fratellanza e della solidarietà umana di venire in aiuto validamente all'opera preziosa e modesta, così coraggiosamente intrapresa da quelle anime elette, per modo che i mezzi permettano di raggiungere adeguatamente gli scopi benefici.

Udine senza troppi chiassi ha dato tali prove del suo spirito intelligentemente benefico, che saprà aiutare le donne gentili, i valenti medici, riuniti per questa nuova opera di saggia e previdente bontà ».

Non aggiungiamo parola a quanto l'egregia signora ha descritto e dimostrato tanto bene.

Udine saprà generosamente rispondere al generoso appello.

La commemorazione di Verdi.

Il *Circolo filarmonico* « G. Verdi » ha promosso una commemorazione del Grande del cui nome il Sodalizio si fregia.

La commemorazione avrà luogo domenica sera, **alle ore 20.30** nella sede del Circolo stesso, e sarà tenuta dal socio dott. Michele Zanghi.

Società operaia generale.

Il concorso per il medico – L'ostruzionismo.

Iersera, come abbiamo annunziato, si radunò il Consiglio della *Società operaia* per trattare sull'*ordine del giorno* ieri pubblicato.

Erano presenti quindici consiglieri.

Venne preso nota del resoconto di dicembre e di quello del quarto trimestre del 1900, il quale si chiude con un civanzo di lire 2,224.45. Il patrimonio sociale a 31 dicembre 1900 era di lire 242,934.07.

Si diede pure lettura del verbale di radiazione dei soci rinunciatari o morosi i quali ascesero a 66. (Il movimento dei soci durante il 1900 sarebbe il seguente: Presenti a 31 dicembre 1899 soci 1548; ammessi nel 1900 numero 122; morti 19; radiati 66; presenti al 31 dicembre 1900 soci 1585, cioè 37 in più).

Il Consiglio quindi passò alla trattazione del terzo oggetto: Provvedimenti per il servizio medico.

***

Il vice-presidente sig. Cossio informa il Consiglio che la Direzione sarebbe d'avviso di provvedere al più presto per il *medico sociale*, invita quindi il Consiglio a facoltizzare la Direzione a disporre per la pubblicazione dell'avviso di concorso, stabilendo un termine ristretto per l'assunzione del nuovo aspirante.

Dice augurarsi che parecchi siano i concorrenti per così aver maggior campo di scegliere e vagliare. L'*ottimo esempio* d'intelligenza ed operosità lasciato dal defunto e compianto dott. Mucelli gioverà non poco ad incitare ed incoraggiare gli aspiranti al concorso, il designato all'interessamento in favore degli ammalati e dell'Associazione. Dichiara quindi aperta la discussione su questo argomento.

Cremese. Dichiara di trovarsi perfettamente d'accordo con l'idea della Direzione, venga cioè disposto in modo che al più presto si abbia a provvedere alla surrogazione del medico. Pur troppo, il Consiglio ed i soci si trovano ancora sotto l'impressione della grave sventura; ma oramai non ci resta che provvedere.

Invita la Direzione a dare la maggiore pubblicità possibile a tale concorso, per così avere una maggiore probabilità di concorrenti per la valutazione dei titoli e meriti.

Zuliani — Riesce quasi increscioso l'essere chiamati così alla sollecita a provvedere alla surrogazione di una persona tanto cara ed amata, da soli quattro giorni scesa nella tomba fra il compianto dell'intera cittadinanza e dell'Associazione nostra che aveva il vantaggio e l'onore d'avere un sanitario così distinto. Ma ritiene anche lui che si debba provvedere al più presto alla surrogazione, ed in merito a ciò, chiedendo venia al Consiglio, raccomanda l'attenzione su una sua idea, condivisa anche di parecchie esperte e competenti persone.

Tutti sanno — dice — che il servizio sanitario della Società nostra è gravoso e pesante, sia per il grande numero d'ammalati come anche perchè sparsi nel vasto Comune di Udine. Il defunto nostro medico, cominciando con la bicicletta, dovette poi servirsi anche del cavallo, ultimamente non bastavano nè questo nè quella; troppo amava gli ammalati il nostro medico, e non pensava che l'esistenza sua si stava logorando.

Vista quindi l'impossibilità di proseguire con un solo medico, propone venga aperto il concorso per due, senza alterare la cifra d'emolumento in lire 1600 solamente divisa in due anzichè ad uno solo. Sia quindi diviso il lavoro per metà e così il servizio tornerà di di giovamento ai soci ed all'Associazione. *Confida che il Consiglio* farà buon viso a questa sua proposta basata ed intesa ad un più retto e proficuo servizio sanitario.

Cossio (vice-presidente) — Il consigliere Zuliani svolse egregiamente la sua tesi perchè venga affidato a due anzichè ad uno solo sanitario il servizio *medico* dell'Associazione. In qualche parte avrà forse ragione, nel complesso però egli non è dello stesso avviso.

Pensi il consigliere Zuliani che sarebbe una meschinità il bandire due concorsi medici con lire 800 ciascuno; sarebbe un venir meno alla dignità e serietà di tali professionisti, il solo esigere che essi avessero a concorrere.

Altra difficoltà sarebbe nel dividere in due riparti il comune, difficoltà nel senso che i soci d'un riparto preferirebbero quello dell'altro, i meriti e le simpatie non si possono pareggiare, quindi avverrebbe uno spiacevole dualismo fra persone egregie che si sarebbero assunte di procedere unite e concordi per benessere della società e dei soci.

Non trova poi quella eccessività di lavoro lamentata dal consigliere Zuliani.

Conclude nel ritenere maggiore probabilità che si possa avere dei professionisti distinti con lo stipendio di lire 1600 anzichè due con 800 lire.

Dichiara quindi che la Direzione non accetta la proposta Zuliani, anche per il motivo che esperimentato in precedenza il servizio sanitario a più medici, non diede buoni risultati.

Mauro. — Nello statuto è pure ammesso che il Consiglio potrà affidare il servizio sanitario anche a più medici. Dichiara di appoggiare la proposta Zuliani.

Cossio. — Nello statuto è posta la dicitura a più medici, nell'eventualità che l'associazione venisse ad aumentare di molto il numero degli associati. Del resto, il Consiglio potrebbe stabilire ugualmente anche nel caso presente, osserva però che secondo il suo parere, non vi sarebbe motivo.

Zuliani. — Vi saranno delle ragioni plausibilissime per coloro che sostengono il servizio con un solo sanitario; converranno però che il concetto cui egli si ispirò nel fare tale proposta è basato *semplicemente sul desiderio* di avere un servizio più sollecito per i soci, meno gravoso per il sanitario.

Il vice-presidente accenna che il servizio medico affidato a più persone in precedenza diede non buoni risultati; questo sarà vero; qui però non si tratterebbe di parecchie persone ma di due solamente. *Non crede che avverrebbe* dualismo.

Assicura che anche con la quota annua di lire 800 si possono avere distinti e provetti medici, certo che non potranno essere ad esclusiva disposizione della Società, ad ogni modo l'obbligo lo avrebbero. Insiste di nuovo poichè il Consiglio voglia deliberare che il servizio medico-chirurgo della Società venga affidato a due anzichè ad un medico, dividendo la retta annua di lire 1600.

Cremese — Il consigliere Zuliani vede un lavoro tanto grave e tanto pesante per un medico solo. Si ricorderà forse il Zuliani che al momento dell'assunzione del dott. Mucelli, questi non adoperava nè bicicletta nè cavallo, e perchè questo? Perchè egli ancora non si era fatta quella numerosa clientela che aveva attualmente. Sono forse mutate le condizioni della Società? I soci sono pressochè in egual numero. Abbiamo una media di circa 20 ammalati al giorno. Ritiene che un medico solo possa bastare.

Non ritiene dignitoso per l'Associazione bandire due concorsi medici per lire 800 l'uno.

Cerchiamo la possibilità che abbiano a concorrere medici provetti e distinti; questo non ritiene si possa verificare portando la cifra ad 800 lire annue anzichè 1600.

Leonetti — Il consigliere Zuliani, lucidamente dimostrò i beneficii che si avrebbero col servizio sanitario affidato a due medici. Tuttavia non è d'opinione che con lire 800 annue, paga nemmeno d'operaio, si possa avere un medico distinto; avremo un servizio trascurato ed incerto. Sarebbe male che il Consiglio non lasciasse adito ed attrattiva a concorrenti egregi.

Con lire 800 ben poco si può esigere; la spesa varrà la persona o il lavoro.

Vatri. — Dichiarasi favorevole alla proposta Zuliani, ritenendo possibile che anche con 800 lire annue si possano avere distinti professionisti.

De Luca. — Chiede alcuni schiarimenti nel caso che il servizio medico fosse da affidarsi a più professionisti, avutane risposta, si dichiara favorevole alla proposta Zuliani.

Re. — Dissente dall'idea espressa dal Zuliani sul servizio *medico*; ritiene che ciò creerebbe dualismo e confusione nel medesimo tempo. Voterà quindi quell'ordine del giorno che affermerà la continuazione con un solo medico.

Zaghis. — L'oggetto è discusso abbastanza, chiedo la chiusura.

Voci. — Sì, no.

Dopo un breve schiarimento del Zuliani ed una replica del vice presidente si chiude la discussione, dicendo questi che tutti i consiglieri sono convinti di votare con coscienza, per fare il meglio a favore dell'Associazione, e che per ciò la Direzione non intende di porre la questione di fiducia nella votazione che si sta per fare.

Cremese presenta al banco della presidenza un ordine del giorno proponente che si apra il concorso per un medico.

Zuliani — Presenta un altro perchè abbiano ad essere due i concorrenti.

Votato questo per primo raccoglie 7 voti favorevoli e 8 contrari.

Votarono in favore i consiglieri: De Luca, Fornara, Cogolo, Zuliani, Vatri, Mauro, Gremese.

Votarono contro i consiglieri: Cossio,

Leonetti, Boer, Cremese, Re, Zaghis, Cucchini, Tonini.

Il vice-presidente rilegge quindi l'altro ordine del giorno.

Quando si sta facendo la chiama per l'appello nominale si assentano i consiglieri *Zuliani*, *Gremese* e *Vatri*, per non lasciar deliberare contrariamente al loro parere, ritenendo che non resti sufficiente il numero legale per la deliberazione.

Tonini — Adirato, apostrofa gli ostruzionisti o ne deplora l'atto.

Del resto, si constata che i rimasti sono in numero legale.

Si fa la chiama, all'altro ordine del giorno, quello cioè di bandire il concorso per un medico con l'emolumento annuo di lire 1600. Rispondono sì 9, no 3. Risulta perciò approvato.

***

Il Consiglio quindi diede facoltà alla Direzione di convocare l'assemblea annuale quando lo crederà essa opportuno.

Il vice-presidente fa parecchie comunicazioni fra le quali una riguardante la *« Scuola popolare »*.

Dice che il Comitato provvisorio, nominato dalla Direzione, si radunò domenica scorsa e trovandosi perfettamente d'accordo sull'opportunità di fondare una scuola anche nella nostra città, nominò nel proprio seno una sub-Commissione perchè formuli lo statuto e regolamento ed escogiti i mezzi per provvedere alle spese. Di più ebbe anche l'incarico di fissare le materie per l'insegnamento e di trovare i professori volonterosi che vorranno prestarsi a vantaggio dell'utile istituzione.

Infine vennero ammessi soci nuovi.

***

Avviso di concorso a medico sociale.

Per la mancanza a vivi dell'ottimo dott. Carlo Mucelli, di cui rimpiangiamo la perdita, si è reso vacante il posto di medico-chirurgo della Società di mutuo soccorso.

Il Consiglio sociale con deliberazione 30 gennaio corr. ne dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 14 febbraio p. v.

Al medico-chirurgo sociale viene dall'art. 32 dello statuto fissato lo stipendio annuo di lire una per socio effettivo e non meno di lire 1600 e la nomina viene fatta per tre anni.

Le condizioni che regolano il servizio sanitario sono ostensibili presso la segreteria della Società alla quale gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Il medico-chirurgo della Società non può essere vincolato di altra condotta od incarichi ufficiali retribuiti, ed appena eletto dovrebbe assumere le proprie funzioni.

Udine, 30 gennaio 1901.

Il vice-presidente
Antonio Cossio.

Il segretario
G. B. Turchetto.

Pel servizio telefonico locale.

Ieri sera nei locali della *Associazione commerciante e industriali* convennero buon numero degli abbonati al servizio telefonico cittadino.

Scopo della riunione era quello di intendersi circa una protesta collettiva per le deficienze con cui tale servizio funziona.

Dopo animata discussione dalla quale emerse che gli inconvenienti lamentati non sono in massima parte da imputarsi al rappresentante locale, i convenuti stabilirono di dirigere, sia alla Società in Zurigo, sia alla rappresentanza locale, una protesta in cui venga chiesto il cambio degli apparati vecchi, che funzionano assai male, e dell'apparato centrale; e che si tolgano tutti quegli inconvenienti che rendono illusori i vantaggi che dal servizio telefonico si devono attendere. Nella protesta sarà dichiarato che qualora la Società entro il semestre in corso non provvedesse al soddisfacimento di tutte queste legittime aspirazioni i firmatari si obbligheranno a disdettare i loro abbonamenti.

Tutti i presenti annuirono alla firma della protesta che sarà rimessa a cura di apposita Commissione anche agli assenti, a fine di procurarne l'adesione.

***

Ben venuta l'iniziativa e giustissima la protesta. L'andamento del servizio telefonico fra noi è una vera delusione; il che non avviene in altre città in cui pure il servizio è assunto dalla Società di Zurigo.

Un'altra amnistia pei renitenti alla leva. Si ha da Roma che, in seguito all'approvazione della legge sull'emigrazione al Senato si darà ora corso ad altro decreto di amnistia per i renitenti alla leva residenti all'estero non compresi nell'ultima amnistia.

Il professore Vincenzo Manzini.

Questo giovine friulano dal forte ingegno e dalla solida tempra di studioso percorre rapida quella parabola ascendente da che illustri persone gli udimmo preconizzare.

Egli fu testè nominato professore di diritto e di procedura penale all'Università di Siena.

Dei successi così nobilmente conquistati ci compiacciamo coll'amico carissimo, bene augurando.

Egli è certamente di quella schiera di figli di cui il Friuli va lieto e superbo.

NOTE CARNEVALESCHE.

La grande "Veglia Ciclistica,,

E' per la sera del 9 febbraio, al « Minerva »; è sotto gli auspici dell'*Unione Ciclistica* o della *Dante Alighieri*; è una tradizione, oramai, cara alla città, simpatica alla gioventù gioconda; è promossa e preparata con zelo e con intelligenza da un manipolo di valenti. Dunque riuscirà uno splendore.

I biglietti costano 4 lire.

All'Associazione Commerciante.

Anche l'*Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli* si prepara a pagare il suo tributo al Carnovale. Due festine avranno luogo nella splendida sede, pei soci e famiglie, le sere del 7 o del 14 febbraio.

La tradizionale veglia del "Circolo operaio,,

Sabato sera al « Nazionale » avremo la veglia del *Circolo operaio* — una delle prime tradizioni del genere (veglie sociali) nella nostra città.

E' inutile dire che ogni anno questo ballo riuscì splendidamente sia per il numero degli intervenuti sia per la schietta gaiezza che regnò ognora sovrana.

L'egregio Cominotti ci promette oltre ad un addobbo splendido come lo sa far lui, una famosa sorpresa.

Per quanto abbia fatto il possibile per conoscerla pur promettendogli di serbare il segreto... da vero cronista, lui con un sorriso significante mi rispose: Eh... quando si tratta di sorprese non mi fido....

Allora l'unica è quella di andare sabato al Nazionale, a gustare la sorpresa che sarà carina e simpatica... come l'ottimo Cominotti.

Il cronista.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della « Dante Alighieri »;

Ci si comunica:

Il concittadino prof. Luigi Moschini, preside del r. Istituto tecnico di Mondovì, « desiderando essere compreso fra i sottoscrittori della protesta per l'italianità di Trieste », invia lire 150 per essere iscritto socio perpetuo della « Dante Alighieri ».

L'atto nobilissimo e generoso desta in noi ammirazione sincera e sarà di conforto ai fratelli d'oltre confine, i quali sopra tutto tengono ad essere da noi ricordati e compresi.

Un matrimonio in carcere.

Oggi alle 10 e mezza in una stanza delle nostre carceri ebbe luogo il matrimonio civile fra il detenuto Giuseppe Bisiach fu Antonio, di Medea, d'anni 45, domiciliato a Manzano, con Johann Giuditta fu G. B., d'anni 42, da Gonars, ora abitante in via Ronchi della nostra città.

Il Bisiach si trova in carcere perchè nel 1891 uccise Soberli Angelo. La nostra Corte d'Assise lo condannò a 20 anni di reclusione.

Da lui la Johann ebbe tre figli.

Fungeva da ufficiale di Stato civile il comm. Sante Giacomelli assistito dal dott. Braidotti e dal dott. Doretti Virginio.

Quali testimoni erano stati chiamati il delegato di P. S. dott. Montevecchi e il vice-ispettore dott. Marpillero.

Non appena il detenuto, che porta il numero 6040 e che viene dal bagno penale di Nisida, fu introdotto nella stanza abbracciò piangendo la moglie e le sue due figliolette una di 10 e l'altra di 15 anni, poi si gettò ai piedi del comm. Giacomelli e lo scongiurò a voler appoggiare la domanda di grazia che egli avrebbe inviata al Sovrano e che spera verrà accolta poichè egli in 10 anni di galera non ebbe mai a soffrire punizioni.

Compiuta la cerimonia il detenuto si allontanò, piangendo, dalla moglie e dai figli.

Quale triste momento!

Un lutto. Ieri, improvvisamente, è morta a Venezia, a 85 anni, la signora nob. de Balbi vedova del maestro Pier Luigi Galli; entrambi molto conosciuti nella nostra città, ove il Galli fu per parecchi anni maestro elementare nelle scuole di S. Domenico.

Una circolare del Municipio agli esercenti. Il corpo di vigilanza urbana (ufficio dell'Ispettore) ha diramato agli esercenti cittadini la seguente circolare:

« In base al disposto dell'art. 34 del Regolamento di Polizia Edilizia, che vieta le insegne pendenti, l'on. Giunta Municipale, con deliberazione 14 corr. mese, ha dato incarico allo scrivente di richiamare gli esercenti alla osservanza di detta disposizione, fissando all'uopo il termine a tutto 30 giugno p. v.

Ciò esposto, il sottoscritto si fa debito di invitare V. S. a voler togliere la insegna sporgente all'esterno del suo esercizio, entro il termine suindicato, e di provvedere, occorrendo, alla sostituzione della medesima con una tabella regolamentare.

L'Ispettore urbano: *Ragazzoni* ».

Educatorio "Scuola e Famiglia,, I signori consiglieri comunali Pignat Luigi, Rosetti Arturo e D'Odorico Vittorio versarono all'Educatorio « Scuola e Famiglia » la somma di lire 39, civanzo della sottoscrizione per una corona in memoria del compianto *dott. Carlo Mucelli.*

Offerta straordinaria del signor Pico Emilio lire 10.

La Presidenza dell'Educatorio ringrazia.

Piede ferito. Pegoraro Luigi di Giovanni, d'anni 30, contadino da Baldasseria, venne ieri medicato per accidentale ferita da taglio al dorso del piede destro. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 5 febbraio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 febbraio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Abiti da maschera si danno a nolo presso il sarto Giuseppe Tubelli, Piazza San Giacomo, primo piano.

Per chi va in maschera. In via Sotto Monte, n. 4, si affittano domino per signora.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - I - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 12 31/1
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	739.3	740.1	744.4	746.7
Umido relativo	56	87	92	—
Stato del cielo	cop.	cop.	per.	cop.
Acqua cad. mm.	0.6	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1 E	1 N	calma	cal. E
Term. centigr.	2.8	2.4	1.2	3.2

30 Temperatura: massima 5.6; minima 0.0; minima all'aperto — 1.2

31 Temperatura: minima —2.4; minima all'aperto —3.5

Tempo probabile:

Venti moderati o forti sull'Italia settentrionale, forti tra Sud e Ponente altrove, Cielo vario.

Qualche pioggia versante Adriatico, mare mosso o alquanto agitato.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Pickmann.

Sabato sera il noto Pickmann — vecchia conoscenza — al teatro « Minerva » eseguirà alcuni dei suoi più notevoli esperimenti di ipnotizzazione e di divinazione del pensiero.

L'importanza degli esperimenti e la nota valentia dell'ipnotizzatore, certamente attirerà al « Minerva » molto pubblico.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Leggere in quarta pagina:
Navigazione Generale Italiana.
Sapone amido Banfi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale { Emesso e versato L. 60,000,000 / 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 23 Gennaio 1901 partirà il Vapore **ARCHIMEDE.**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 13 Febbraio partirà il vapore **LIGURIA**

Tonn. 8000 -- Comandante Cav. Cafiero

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggio gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò ore adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il Linfatismo
Il Rachitismo
la Scrofola
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel **TREPTICON** Del Lupo

A BASE DI FOSFATI E PROTOIODURO DI FERRO

una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80.** Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia
nell'Esaurimento
nelle Paralisi
nell'Impotenza
nelle Dispepsie, ecc.

il **Fosfo-Stricno-Peptone**

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5.** Quattro flaconi L. **15** franchi di porto.

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

PER GLI AMMALATI.

Contro la diabete la *diatesi urica od ossalica, l'albuminaria* unico potentissimo rimedio fu oggi riconosciuto nei principali ospedali e cliniche, l'*Ossifenolio Liquido* del dott. *G. Reale.* Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che avevano invano e per tuentato altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: *Agenzia del Policlinico.* La bottiglia franco nel Regno L. 4.75

L'impotenza e la debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodriguez de los Rios* in uso da oltre venti anni negli ospedali di Madrid. È inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina-vaglia di L. 10.50

L'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale *proveniente da soverchio lavoro o da stato di convalescenza,* trovano sovrano e pronto rimedio nel **Vino nutritivo al Peptone Fosfo-pepsinico con somatose.** Un cucchiaio da tavola avanti il pasto rianima subito l'appetito e le forze. Indicatissimo nei casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5

Le malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla *Pomata Adermatosica.* Guarisce prontamente Exemi Eritemi, Ectimo, la Prurigo, la Psoriasi, la Sicosi e tutte le eruzioni in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari più ribelli ai rimedi fin qui usati si curano oggi radicalmente negli ospedali di *Tunisi* e *Algeri,* paesi per eccellenza dell'*epatite,* coi preparati **Boldo-Verne.** Risultati rapidi e meravigliosi si ottennero anche in Italia da molti medici. Ristabilisconsi in pochi giorni le forze, si facilita la digestione, si chiarifica o le urine, cessano i dolori. Un flacone di **Boldo-Verne** L. 4.40 di **Elisir Boldo-Verne** L. 3.25 (aggiungere L. 0.80 in più per spese postali).

La tisi o tubercolosi polmonare si vince colla **Guaiacetina Maiert,** nuovo e potente rimedio antitubercolare che dà subito notevole aumento di appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni.

Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Questi risultati furono confermati nelle principali cliniche d'Europa. Per allargarne lo smercio anche in Italia la Casa Maiert ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4. Flacone grande L. 8. Durante la cura colla **Guaiacetina** o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia,** nella **clorosi,** nell'**anemia,** ecc., usare come alimento ricostituente l'**EUCASINA MAIERT** preparato purissimo ottenuto dal latte. Gr. 100 franco Regno L. 2.75

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'**Agenzia del Policlinico** sono il **GLANDULEN** estratto da glandule bronchiali. Il flacone di 100 tavolette L. 6.50, di 50 tavolette L. 4 franchi di porto; e l'**IGAZOLO** del prof. *Cervello* (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12.50 da gr. 60 L. 25, **VAPOROGENO SALUS** (Apparecchio per inalazioni con istruzione) L. 20 spese postali in più.

La stitichezza causa di gravissime malattie va curata coi *Suppositori glicerinati di Kügler.* - Dopo 10 minuti dalla loro applicazione nel retto si effettua copiosa evacuazione normale. Scatola di 8 gliceroconi L. 3.50 (dire se per adulti o per fanciulli o per bambini.

Le ustioni (scottature) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, da ulceri varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, da dermatosi complicate al diabete si guariscono senza dolore, applicandovi la fascia medicata del dott. *Bardeleben.* Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.25, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova **Iniezione antisifilitica** del dott. **Micoli.** Non produce stomatite mercuriale, nè dolori, non lascia traccie nella pelle mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori **Micoli, Calzone, David** ed altri. — Un flac. con istruzione franco di porto L. 3.25, in Roma L. 2.50. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle *Pastiglie antigottose* del dott. *Frisoni.* Queste pastiglie sono usate con gran successo in Germania. Flac. franco di porto L. 10.30.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'**Unguento antiemorroidale** dei P. P. Fate bene fratelli. Toglie subito lo spasimo ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue molti non tollerano lo **JODURO DI POTASSIO,** in tali casi ricorrere allo **JODURO DI RUBIDIO** che presta gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomachi deboli. Flacone di *gr.* 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona forza e salute è la **soluzione depurativa vegetale concentrata** *Boisson.* Tutte le malattie sono generalmente accompagnate da espulsioni del sangue. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sicuramente gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 5.

Richiedere tutte le suddette specialità medicinali all'**Agenzia del Policlinico** (Casa di importazione di accreditate specialità medicinali, oggetti chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc., premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 3, mediante relativa cartolina-vaglia o alle farmacie più accreditate.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

VIOLA-ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo 'na buine cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di chav;
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è ara il glutidor,
E' son frissas i uès,
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas rutà la bile
E al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
— Cholit invece svelt
Un got di **Amaro Glorie**
E dute cheste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1901. — Tip. Marco Bardusco